

# Culture



## «Chille's Corner», da oggi diretta Facebook per ascoltare e parlare

Primo appuntamento con la musica di Larocca e Pellegrini

Come il famoso Speakers Corner londinese di Hyde Park, ma in versione San Salvi: apre oggi in diretta Facebook il «Chille's Corner», progetto dei Chille de la balanza per non lasciare da soli gli affezionati spettatori. Due

appuntamenti alla settimana, il martedì e il giovedì alle 16. Per parlare, approfondire, discutere. Di tutto. Con ospiti ogni volta diversi. «Non siamo soltanto una compagnia e un teatro, ma una casa che vive tutti i giorni -

spiegano - Continuiamo quindi a fare quello che dal vivo abbiamo sempre fatto: rimanere aperti all'ascolto e al confronto». Primo appuntamento in chiave musicale con Massimiliano Larocca e Lorenzo Pellegrini.

**Editoria** Francesco Quatraro e Silvia Costantino raccontano cambiamenti e progetti di effequ «Trasversalità, pluralità, resistenza e differenza sono le caratteristiche ci contraddistinguono»

# «La nostra identità è queer»

di **Vanni Santoni**

Sta facendo molto parlare di sé il saggio *No music on weekends* di Gabriele Merlini, una storia della New Wave, movimento musicale di difficile inquadratura ed enorme influenza, che l'autore è riuscito a mappare usando l'arma della non-fiction narrativa, ibridando le vicende personali con un'analisi che ha nella modulazione tra distacco ironico e coinvolgimento emotivo la sua miglior arma. Come l'esordio di Merlini (il romanzo *Válecky*, del 2013) e le antologie da lui curate, dedicate a due generazioni di autori della scena cittadina - la prima, *Selezione naturale*, sempre del 2013, raccoglieva autori affermati, mentre la seconda, *Odi*, del 2017, ha fatto il punto sugli emergenti -, il fortunato *No music on weekends* è edito da quella effequ che, dai tempi in cui Merlini era un debuttante, ha visto importanti cambiamenti.

La casa editrice, che si sta facendo notare sul panorama nazionale come mai prima d'ora, è diventata fiorentina, e questo cambio di sede ha visto anche un cambio di struttura: a Francesco Quatraro, suo rappresentante storico, si è affiancata Silvia Costantino, già nota agli addetti ai lavori per la rivista letteraria *404:FNF*, oltre che per il festival Firenze Rivista, che ora è l'ufficio stampa di una casa editrice che è anche un «affare di coppia».

«C'erano stati - racconta Costantino - vari contatti con effequ, sia per la rivista che per il festival, ma il vero innesco si deve al libro di saggi sul fantasy *Di tutti i mondi possibili*. Da una collaborazione che ha funzionato bene è stato naturale iniziare a lavorare di più insieme, e poi le distanze si sono fatte via via sempre più ravvicinate, fino a che, nel maggio 2017, la società si è trasferita a Firenze ed è diventata 'effequ di



Coppia nel lavoro e nella vita Francesco Quatraro e Silvia Costantino

Francesco Quatraro e Silvia Costantino e co.: in pratica... Peggio che un matrimonio!».

**Di certo al nuovo corso corrisponde anche un rafforzamento dell'identità editoriale...**

«Alla nuova effequ piace definirsi queer: per noi significa, etimologicamente, trasversalità e, simbolicamente, pluralità, resistenza, differenza. Sono queste le caratteristiche che ci contraddistinguono, e sono anche i nostri principi fondanti come persone. Ci piace anche l'idea di creare 'ibridi' virtuosi: da un tale processo possono uscire titoli come *No music on weekends*, un saggio musicale che allo stesso tempo ha un pi-

### In breve

● La casa editrice indipendente effequ pubblica libri che non c'erano. È distribuita da Messaggerie Libri

● Ha la sua sede a Firenze e pubblica soprattutto narrativa e saggi pop

glio narrativo che rende il libro unico e trascinate».

**Altro segnale di quanto il nuovo corso sia ben indirizzato sono i risultati in libreria.**

«Sì, il romanzo *Chilografia* di Domitilla Piro è giunto alla quarta ristampa, e va molto bene anche *Calce* di Raffaele Mozzillo, proposto al Premio Strega, mentre nella saggistica si sono distinti *Eccentrico* di Fabrizio Acanfora e *Femminili singolari* di Vera Gheno. Il primo è il saggio autobiografico di un autore autistico e ha vinto il Premio Divulgazione Scientifica del Cnr, rendendo il suo autore un punto di riferimento per i temi legati all'autismo. Il

secondo sta facendo dibattere tutto il Paese su questioni linguistiche che a un primo sguardo possono sembrare frivole, e che invece celano contenuti fortemente politici».

**Avete anche aumentato le uscite, se non sbaglio...**

«Ci sono diverse novità in arrivo: a metà mese esce *Crocevia di punti morti*, esordio di Matteo Grilli, autore che si muove tra l'immaginario di King, il linguaggio di Tondelli e la struttura del manga. Aprile invece vedrà il ritorno della saggistica, con *Trilogia della catastrofe*, dove tre autori diversi come Emanuela Carbé, Jacopo La Forgia e Francesco D'Isa immaginano il mondo dal big

bang all'apocalisse. Per maggio sono previsti un altro romanzo, *Ada brucia* di Anja Trevisan, e due saggi: il ritorno di Rossano Baronciani e la traduzione del manifesto femminista di Marcia Tiburi, filosofa e attivista brasiliana».

**Nodo classico: editori indipendenti e distribuzione.**

«Siamo distribuiti da Messaggerie, come molte realtà indipendenti. La logica che segue Messaggerie (che gestisce più del 50% di tutta la distribuzione) è del tutto contraria a quella di un editore indipendente. Si potrebbero spendere molte parole per parlare della bolla che ha creato questo sistema; per essere sintetici si tratta, di fatto, di un paradosso: il mercato librario è portato a sovrapprodurre, di conseguenza la scelta dei titoli diventa sempre più dettata dalla ricerca di quantità, e il meccanismo è difficilmente arginabile. L'unica maniera per sopravvivere, è continuare a lavorare con coerenza, sperando che prima o poi tutta la filiera comprenda che l'unica possibilità per andare avanti è contenere radicalmente l'uscita di titoli».

**Inevitabile la domanda: il Coronavirus ha portato al rinvio o all'annullamento di molti eventi letterari: dai Boreali a Testo, da LibriCome a Book Pride fino al Salone. Che impatto ha tutto ciò su un editore indipendente?**

«Oltre ai dati delle ultime due settimane, che vedono una diminuzione delle vendite di circa il 30%, il rinvio dei festival ci danneggia significativamente. Da un lato perché un festival è un'importante occasione per le entrate di un piccolo editore, ma soprattutto perché la programmazione annuale di noi piccoli si basa proprio sulla partecipazione a eventi come Book Pride, durante i quali prevediamo le nostre uscite più importanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Quando Penderecki salì sulle colline di Firenze

La Scuola di Musica, il Maggio: ricordo del grande maestro polacco scomparso a 86 anni

Non era raro incontrare il compositore Krzysztof Penderecki a casa del direttore d'orchestra Bruno Bartoletti, sulle colline di Firenze. Di Penderecki, scomparso domenica scorsa a 86 anni dopo lunga malattia, Bartoletti era grande amico e ne parlava sempre con ammirazione. Nel 1978, alla Lyric Opera di Chicago, ne aveva anche tenuto a battesimo l'opera *Paradise Lost*. Ma i rapporti con la Toscana del compositore polacco, fra i maggiori e più noti del nostro tempo, si sono tradotti anche in una presenza sul territorio abbastanza frequente. Il suo nome lo si ritrova più volte nei

Krzysztof Penderecki insieme all'Orchestra Giovanile Italiana della Scuola di Musica di Fiesole



cartelloni del Teatro del Maggio, come autore eseguito e pure come direttore d'orchestra: a partire dal 1971, quando viene presentato lì per la prima volta un suo lavoro, *Trenodia* per le vittime di Hi-

roshima, in versione coreografica. Da ricordarlo poi, come bacchetta interprete dei propri lavori, nel Concerto per violino con solista Salvatore Accardo (1979), nel Concerto n. 2 per violoncello con il leg-

gendario Mstislav Rostropovich (1983), e nel Concerto per flauto con Mario Ancillotti (1994). In quegli stessi anni, Penderecki è salito anche sul podio dell'Orchestra Giovanile Italiana della Scuola di Musica di Fiesole: nel 1987 il primo concerto, nel Salone de' Cinquecento di Palazzo Vecchio, per il Concerto per violino e la Sinfonia n. 6 di Sostakovic, nell'occasione incisi su cd; nel 2007 l'ultimo, al Ravenna Festival, con l'Orchestra Giovanile Italiana unita alla Giovanile Cherubini. Ma è nel 2012 che si registra un evento di particolare rilievo, tale da andare oltre i confini

fiorentini: grazie all'associazione Nuovi Eventi Musicali, Penderecki riceve il Premio per la Musica, e si ferma in città per tre giorni, incontrando il pubblico e assistendo all'esecuzione di sue pagine, come il *Sestetto*, in prima italiana. «I giovani di oggi capiscono la mia musica, cosa che purtroppo non succedeva in passato», dirà. «Ora la mia musica ha trovato il suo giusto posto». Musica il cui valore va al di là di ogni genere: «Era il più grande, un compositore fortemente creativo e un uomo gentile e cordiale», ha tweettato Johnny Greenwood, chitarrista dei Radiohead.

Inizialmente seguace delle avanguardie più sperimentali, Penderecki ha poi coltivato uno stile sempre più legato ai linguaggi della tradizione, unendo al magistero tecnico una toccante immediatezza espressiva.

Di qui anche la notorietà della sua musica, specie da quando è stata utilizzata nel mondo del cinema: da William Friedkin nell'*Esorcista*, da Stanley Kubrick in *Shining*, da David Lynch nella serie cult tv *Twin Peaks*. Molta della sua consistente produzione è segnata da tematiche espressione della sua profonda fede cattolica: amico personale di Papa Giovanni Paolo II, per commemorarlo ha scritto la *Chaconne*, una delle sue pagine più intense.

**Francesco Ermini Polacci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA